

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Giancarlo AngeleriDiffusione Testata
n.d.

Campo Gianazza, il piano passa tra le polemiche

La maggioranza vota compatta, l'opposizione si presenta a ranghi ridotti. Scintille in aula tra Fratus e Quaglia (Pd)

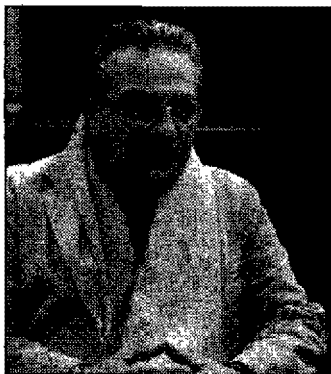
Il progetto di Erif per il campo ex Gianazza tra viale Cadorna e via del Fante è stato approvato l'altra sera dal consiglio comunale. Anche Fli e Lega Nord, al contrario di quanto fatto durante la commissione Opere pubbliche quando si erano astenuti, hanno votato compatti a favore, mentre l'opposizione si è clamorosamente presentata a ranghi ridotti con 9 consiglieri su 12.

Stefano Quaglia del Pd, appellandosi proprio al voto contrario della commissione, ha in realtà tentato a inizio della discussione di chiedere un rinvio della delibera, proposta però bocciata dalla maggioranza. L'assessore al territorio Gianbattista Fratus ha così riassunto i dati salienti del programma (60 per cento di residenziale e 40% di commerciale per un complesso edilizio che raggiungerà un'altezza di 40 metri) e subito dopo è iniziato il dibattito.

Com'era prevedibile, Pd, Insieme per Legnano, Italia dei valori e Sinistra non hanno lesinato critiche, soprattutto sull'aspetto estetico del piano planivolumetrico che è stato presentato. Raffaele Giordano dell'Idv lo ha definito un "pinna-colo", Giuseppe Marazzini della Sinistra "un carro armato", Lorenzo Radice di Insieme per Legnano un "ferro da stiro".

«Io - ha dichiarato Quaglia - chiedo cosa porterà a Legnano questo piano attuativo, cosa ci guadagna la città? Noi dobbiamo fare gli interessi di tutti i legnanesi. Purtroppo il territorio di Legnano è diventato merce da vendere».

Giordano ha invece messo l'accento sul fatto che "la struttura non ha nulla da spartire con l'ambiente circostante. A questo piano l'Idv non ci sta». Quindi si è appellato all'assemblea: «Cosa dirà chi, entrando a Legnano, vedrà questa struttura di 40 metri dopo il curvone?». Marazzini ha a sua volta



Gianbattista Fratus (Pubblifoto)

ribadito la richiesta di rivedere volumi e disegno: «Garantiamo certamente i diritti dell'operatore, ma sotto un'altra forma. I cittadini non possono sempre subire quello che decidono di fare i privati». Poi l'esponente della Sinistra ha accusato la Lega: «Siente contro il cemento dei centri commerciali tra Cerro e Rescaldina e qui no. Perché?».

Insieme per Legnano, tramite Ornella Ferrario, ha invece posto l'accento sull'indice edificatorio: 0,7 metri quadrati per metro quadro.

Durissima la replica di Fratus che a un certo punto ha perso le staffe: «Questo è solo un piano planivolumetrico. Non accetto che s'insinuì il dubbio "chissà cosa c'è sotto". Il progetto rispetta in pieno le norme previste dal piano regolatore, altro che speculazione, e l'iter è inoltre in corso da ben tre anni. L'operatore ha acquisito dei diritti che non possiamo negare».

Anche il sindaco è intervenuto: «Non confondiamo il progetto di Ikea e l'ampliamento di Auchan con questo. Mischiare le due cose significa giocare in modo scorretto».

Marco Ciapparelli del Pdl è venuto in soccorso della giunta: «Ci sono le schede di piano che fissano numeri e indici, e questo progetto li rispetta in pieno. Non c'è dunque motivo per votare contro. Per onestà

intellettuale dico però che estetica e gusto architettonico ci lasciano non poche perplessità. Pertanto nell'annunciare il nostro voto favorevole chiedo anche che l'operatore tenga formalmente conto della nostra raccomandazione a rivedere le linee architettoniche guardando al contesto circostante». La votazione? 17 sì e 9 contrari.

Passato con gli stessi numeri anche il piano attuativo per le vie Menotti e Mimose al rione Mazzafame, che porterà due nuovi blocchi residenziali da tre piani. E qui nuovo scontro tra Fratus e Quaglia che ha criticato l'eccessivo numero di piani attuativi mentre si sta definendo il nuovo Pgt. A chiudere la polemica è intervenuto Vitali, che ha detto con decisione che non vi sono sotterfugi e che gli operatori hanno i loro diritti: «Non accetto che su questi temi si faccia campagna elettorale».

Luca Nazari

